

La lunga crisi governativa aperta in Portogallo

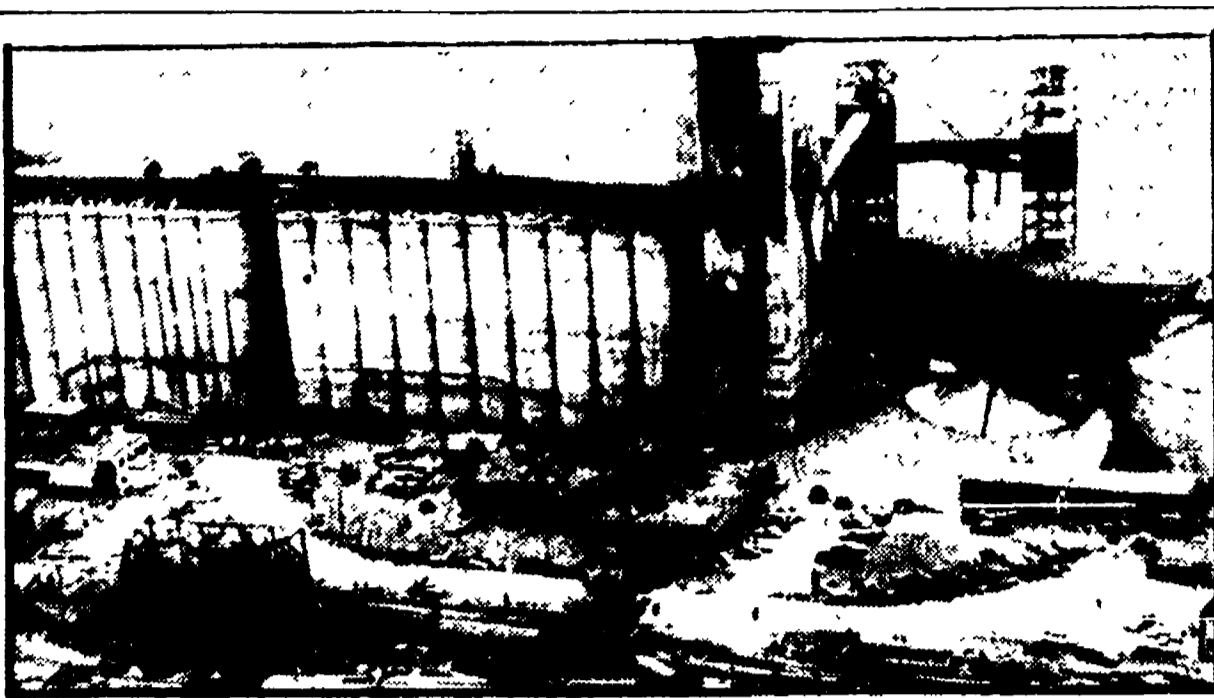
# Affidato a Soares un pre-incarico ma la soluzione richiederà tempo

L'annuncio dato dopo un colloquio tra il leader socialista e il presidente Eanes - Il segretario del PS intende dare vita ad un « governo di base socialista che goda di una maggioranza stabile »

LISBONA — Il presidente portoghese, Antonio Ramalho Eanes, ha affidato ieri a Mario Soares, leader del governo minoritario battuto l'8 dicembre scorso sulla fiducia, l'incarico di « compiere i passi necessari per arrivare alla formazione di un gabinetto ». L'annuncio è stato dato ufficialmente dopo un colloquio di mezz'ora tra il capo dello Stato e il leader socialista, il quale ultimo ha precisato che non si tratta di una vera e propria designazione bensì di una specie di « pre-incarico », deciso per rendere possibile un prolungamento delle consultazioni.

Fuori viene alla presidenza hanno osservato che, secondo la Costituzione, un primo ministro designato deve presentarsi entro dieci giorni all'Assemblea, mentre le consultazioni dei giorni scorsi, anche se hanno portato a « forti avvicinamenti sul programma economico e su altri punti », hanno lasciato tra i partiti divergenze troppo ampie perché se ne possa prevedere il superamento entro un periodo di tempo così breve.

Mario Soares ha dichiarato dal canto suo che prenderà subito contatto con i partiti per giungere a « un accordo o più accordi », i quali consentano di dar vita a « un governo di base socialista che goda di una maggioranza stabile all'Assemblea ». Al termine di questi contatti, egli potrà « o formare il governo o rinunciare ». Le consultazioni per risolvere la crisi aperta dal voto dell'8 dicembre si sono svolte finora su un doppio binario: udienze ufficiali di Eanes con i leaders dei quattro partiti rappresentanti all'Assemblea — socialisti, comunisti, CDS e PSD, il quale ultimo mantiene una posizione di riserva — e trattative interpartitiche, condotte dal PS. Nell'ultima fase, è sembrata prender corpo l'ipotesi di un governo « di base socialista », integrato da indipendenti gra-



Esplode in USA un altro silos: 9 morti

NEW YORK — Dopo la tragedia dei giorni scorsi che è costata la vita a diverse decine di lavoratori, un altro silos di grano è esploso negli Stati Uniti. L'incidente è avvenuto a Galveston, nel Texas, e vi hanno perso

la vita almeno nove persone. Si teme comunque un bilancio più pesante, poiché numerosi sono i dispersi. Ancora ignote sono le cause della sciagura. Nella foto: il silos sventrato dall'esplosione.

Sette anni al cap. Dominguez

# Madrid: condannato un esponente dei militari anti-Franco

Accusato di « sedizione a scopo di sovversione » per aver fatto parte dell'Unione democratica militare durante il regime fascista - Applicata l'amnistia

MADRID — Sette anni di carcere: questa la sentenza pronunciata dal tribunale militare di Madrid nei confronti del capitano dell'aeronautica José Ignacio Dominguez, riconosciuto colpevole di sedizione, per aver fatto parte, nell'ultimo periodo del regime franchista, dell'Unione democratica militare (UDM). Questa era un'organizzazione clandestina che si proponeva di guadagnare gli ufficiali ai principi democratici. Grazie all'amnistia l'ufficiale (fuggito in Francia nel '75) ha fino ad ora evitato il carcere. Se il comandante della piazza di Madrid confermerà la sentenza, egli verrà radiato dalla aviazione, sarà privato del grado e per sette anni non potrà accedere a pubblici impieghi. Dominguez, che ha 32 anni, ha presentato appello contro la condanna.

Il processo è durato otto ore. Nella sua requisizione, il pubblico ministero aveva chiesto il massimo della pena: quindici anni di reclusione. Il rappresentante dell'accusa oltre a ritenere l'imputato colpevole di sedizione aveva definito l'Unione democratica militare un organismo « clandestino ed illegale », mirante a sovvertire, con un intervento dei militari, le istituzioni del paese. Durante il processo l'ufficiale ha ammesso i collegamenti con l'UDM ma ha negato che essa mirasse a sovvertire con la violenza il quadro politico. « Miravano — ha detto Dominguez — ad una evoluzione pacifica del paese in senso democratico ». Secondo l'imputato, l'UDM riuscì a contare, nel periodo di massima espansione, sull'adesione di circa quattrocento ufficiali. Egli ha anche sottolineato di essere stato « il portavoce dell'Unione nei quattordici mesi di volontario esilio trascorsi soprattutto a Parigi ». (L'ufficiale rimase in Francia nel luglio del 1975 dopo i primi arresti effettuati nelle file dell'organizzazione e rientrò in Spagna un anno fa).

Dal « Controllore generale »

# Respinto il decreto che indice in Cile il referendum-farsa

Il magistrato ha dichiarato che la convocazione non era « conforme alla legge » - E' stato subito destituito - L'Unione mondiale dc solidale con Frei

SANTIAGO DEL CILE — Il Controllore generale della repubblica cilena ha respinto il decreto della giunta fascista che indicava un referendum nazionale per il 4 gennaio prossimo. Il Controllore generale Hector Humeres, ha dichiarato ai giornalisti « che il decreto » non è conforme alla legge. Egli si è tuttavia rifiutato di precisare le ragioni della sua decisione dicendo che si tratta di un argomento « confidenziale » e che vi sono « diverse ragioni ».

Humeres ha detto che il decreto potrà essere sostituito da un nuovo decreto legge che reciti la firma dei quattro membri della giunta di governo. Il decreto respinto è stato firmato dal solo presidente Pinochet e dal ministro degli Interni Raul Benavides.

Il controllore generale della repubblica è l'organismo che ha funzioni di controllo sulle leggi e risoluzioni decise o adottate dai poteri esecutivo, legislativo e giudiziario. Pinochet ha indetto il referendum — farsa di appoggio al suo regime dopo l'approvazione a larga maggioranza, da parte dell'ONU di una mozione che condannava il Cile per le violazioni dei diritti dell'uomo in questo paese.

Poche ore dopo l'annuncio dato da Hector Humeres è stato annunciato che quest'ultimo lascia la carica di Controllore generale nella quale sarà sostituito dal ministro del lavoro Sergio Fernandez. Un comunicato ufficiale afferma che ciò « non ha nulla a che vedere » con la sua decisione di respingere il decreto del referendum. Humeres cesserà la sua attività domani 30 dicembre dopo aver diretto l'ufficio del controllo generale per 11 anni.

A quanto si è appreso Humeres avrebbe presentato le sue dimissioni diversi giorni fa. La decisione di Humeres di respingere il decreto sembra mettere in forse il referendum.

## Interrogazione del PCI per il Sahara occidentale

ROMA — I compagni deputati C.C. Peletta, Segre, Bottarelli, Cardia e Rubbi hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri on. Forlani « per conoscere di fronte allo stato di tensione nel Mediterraneo occidentale, le opinioni e le iniziative che il governo italiano ha assunto o intende assumere anche per sottolineare le preoccupazioni suscitate dal crescente impegno militare francese nel Maghreb e l'esigenza di una soluzione giusta e durevole della decolonizzazione del Sahara occidentale ».

## « Buon recupero » dell'industria cinese nel '77

PECHINO — Il senatore statunitense Edward Kennedy è giunto lunedì scorso a Sciangai, insieme a tredici suoi collaboratori e familiari: si tratterà nella Repubblica Popolare Cinese fino al 9 gennaio (poi andrà in Giappone) e nei prossimi giorni sarà probabilmente ricevuto a Pechino dal presidente del PCC Hua Kuo-feng e da altri « dirigenti di primo piano ». A Sciangai, il senatore democratico del Massachusetts, ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dal vice-segretario dell'Istituto popolare cinese di affari esteri, Kang Tai-sha (è questo Istituto che lo ha invitato), e dal Consiglio rivoluzionario della città. Prendendo la parola durante il brindisi di saluto, egli ha auspicato la « normalizzazione » dei rapporti cino-americani, insieme ai suoi ospiti.

Si tracciano intanto i primi bilanci dell'economia cinese nell'anno che sta per concludersi. Esperti occidentali ritengono che essa abbia registrato nel '77 un buon recupero nel settore industriale, con un aumento del 14 per cento del valore totale della produzione. Meno bene sarebbero andate le cose nell'agricoltura, dove la produzione di cereali avrebbe appena raggiunto il livello dello scorso anno, che non fu dei migliori: 290 milioni di tonnellate, cioè, con un aumento rispetto al '75 livevolmente inferiore al 2 per cento. Nuova Cina, pur definendo « abbastanza buono » il raccolto di quest'anno, sottolinea che tale risultato è stato ottenuto con « battaglie di massa contro una siccità insolitamente grave ed altre calamità naturali che si sono abbattute sulle campagne una dopo l'altra » e che in molte province produttrici di grano « si è trattato di risalire la china, dopo i disastri provocati dall'azione della "banda dei quattro" ». Nella provincia del Szechwan, uno dei « granai cinesi » e che conta 90 milioni di abitanti, si sarebbe comunque ottenuta « l'affermazione dell'agenzia — una produzione che batte ogni precedente record ». Per risolvere i problemi tuttora aperti è in corso in questi giorni a Pechino una Conferenza nazionale sulla meccanizzazione dell'agricoltura.

Tanto più significativa, invece, risulta — secondo « Nuova Cina » — la ripresa verificatasi nell'industria a partire dal secondo semestre di quest'anno e che corrisponderebbe all'obiettivo di realizzare nel '77 successi iniziali, da consolidare entro i prossimi tre anni, in modo da poter poi puntare rapidamente al traguardo della « modernizzazione » (anche attraverso il ricorso alla tecnologia straniera, ma senza pregiudicare « l'indipendenza politica ed economica » del paese). Vengono fornite alcune cifre: industria metallurgica (che era stata particolarmente colpita dalle tensioni politico-sociali del '76 e dal grave terremoto di quell'anno) più 11,5 per cento nei primi 11 mesi del '77 (rispetto ai primi 11 mesi del '76) nella produzione di acciaio (nel '76 la produzione di acciaio era scesa da 25 milioni circa di tonnellate a 21-23 tonnellate); industria petrolifera più 8 per cento nei primi 11 mesi del '77 (rispetto sempre ai primi 11 mesi del '76) nella produzione di petrolio greggio; si sono così raggiunti i 98 milioni di tonnellate; nell'industria carbonifera, che già nel '76 aveva raggiunto i 450 milioni di tonnellate (con un aumento del 4,6 per cento rispetto al '75), il piano è stato realizzato con 28 giorni di anticipo; buoni risultati sarebbero stati conseguiti anche nell'industria leggera.

**la meccanizzazione... utilizza**

utilizza moduli di conto corrente adatti alla meccanizzazione che troverai anche presso gli uffici postali.

utilizza i moduli senza squalcirli.

utilizza per le tue corrispondenze formati "normalizzati" e completa l'indirizzo con il numero di CAP.

**POSTE TELECOMUNICAZIONI**